

# GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2019 A PANAMA

Come di consueto, alla vigilia della partenza, Papa Francesco è stato a Santa Maria Maggiore, a sostare in preghiera davanti all'icona di Maria Salus Populi Romani: è la prima volta nel corso del 2019. Alle 9.45 è partito dall'aeroporto di Fiumicino verso Panama, dove arriverà alle 22.30 ore italiane (le 16.30 locali). Lì c'erano ad aspettarlo circa 200 mila giovani provenienti da 155 nazioni, che hanno celebrato insieme al Papa la 34esima Giornata Mondiale della Gioventù. Quella di Panama è la prima GMG che si tiene in Centro America. Si contano 7 mila persone che provengono da El Salvador, e 400 da Cuba, 2 mila dall'Argentina e 2 mila dagli Stati Uniti, e 3500 dalla Polonia, che è la nazione con il maggior numero di partecipanti. Dopo aver esposto, nel flash precedente, i "Testimoni di speranza" i Patroni proposti da papa Francesco per accompagnare i giovani nella loro avventura nell'America Latina, ripercorriamo i momenti più importanti di questa "Giornata", attraverso gli interventi del Santo Padre. Dopo l'accoglienza ufficiale, il Papa riposa alla Nunziatura Apostolica. Gli eventi programmati iniziano giovedì 24 gennaio alle 9.45 con la cerimonia di benvenuto all'ingresso principale della Presidenza della Repubblica, la visita al presidente e in seguito alle autorità e al corpo diplomatico del Paese.

## Incontro con i Vescovi centroamericani nella chiesa di S. Francisco de Asis

Incontrando i vescovi centroamericani nella chiesa di San Francisco de Asís a Panamá, Francesco esorta la Chiesa ad essere umile e povera, non arrogante né piena di orgoglio, seguendo l'esempio di Sant'Oscar Romero. È un discorso alla Chiesa tutta e al Popolo di Dio quello di Papa Francesco ai vescovi centroamericani del Sedac, il Segretariato episcopale dell'America Centrale che da 75 anni riunisce i presuli delle Conferenze episcopali di Panamá, El Salvador, Costa Rica, Guatemala, Honduras e Nicaragua. Il Pontefice li incontra e li abbraccia nella chiesa di San Francisco de Asís, nel centro di Panamá: tra loro, dice, ci sono anche "amici di gioventù"

## Cerimonia di accoglienza e apertura della GMG nel Campo Santa Maria la Antigua – Cinta Costera

"Vogliamo ritrovare e risvegliare insieme a voi la continua novità e giovinezza della Chiesa aprendoci a una nuova Pentecoste". Con queste parole il Papa, nel discorso per la cerimonia di accoglienza e apertura, ha tracciato il "filo rosso" che lega il Sinodo dedicato ai giovani e la Gmg di Panama, e ha spiegato il senso di quella che Francesco, già nel videomessaggio per l'evento che vede oggi riuniti nella piccola Repubblica centroamericana 200mila giovani da oltre 150 Paesi del mondo, radunati nel Campo Santa Maria Antigua della Cinta Costera, aveva chiamato la "rivoluzione del servizio". "Questo è possibile solo se, come abbiamo da poco vissuto nel Sinodo, sappiamo camminare ascoltandoci e ascoltare completandoci a vicenda, se sappiamo testimoniare annunciando il Signore nel servizio ai nostri fratelli", ha spiegato Francesco: "Servizio concreto, si intende". "Che bello ritrovarci, e farlo in questa terra che ci accoglie con tanto colore e tanto calore!", le parole d'esordio del Papa: "Riuniti a Panamá, la Giornata mondiale della gioventù è ancora una volta una festa di gioia e di speranza per la Chiesa





intera e, per il mondo, una grande testimonianza di fede"... Veniamo da culture e popoli diversi, parliamo lingue diverse, usiamo vestiti diversi. Ognuno dei nostri popoli ha vissuto storie e circostanze diverse. Quante cose ci possono differenziare! Ma nulla di tutto ciò ha impedito che potessimo incontrarci ed essere felici di stare insieme. Questo è possibile perché sappiamo che c'è qualcosa che ci unisce, c'è Qualcuno che ci fa fratelli".

### Liturgia penitenziale con i giovani privati della libertà nel Centro de Cumplimiento de Menores Las Garzas de Pacora

Il primo appuntamento della giornata prevede una liturgia con i giovani detenuti del Centro de Cumplimiento de Menores Las Garzas de Pacora ««Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (Lc 15,2), abbiamo appena ascoltato nel Vangelo. È ciò che mormoravano alcuni farisei, scribi, dottori della legge, piuttosto scandalizzati, piuttosto infastiditi dal modo in cui Gesù si comportava». Con questa espressione cercavano di squalificarlo, screditarlo davanti a tutti, ma non fecero che evidenziare uno degli atteggiamenti di Gesù più comuni, più distintivi, più belli: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». E tutti siamo peccatori, tutti, e per questo Gesù ci accoglie con affetto, tutti noi che siamo qui; e se qualcuno non si sente peccatore, tra tutti noi che siamo qui, sappia che Gesù non lo riceverà, si perderà il meglio. Gesù non ha paura di avvicinarsi a coloro che, per mille ragioni, portavano il peso dell'odio sociale,

### Via Crucis con i giovani nel Campo Santa Maria la Antigua – Cinta Costera

Parole del Santo Padre all'inizio della Via Crucis: "Cari giovani del mondo! Camminare con Gesù sarà sempre una grazia e un rischio. Una grazia, perché ci impegna a vivere nella fede e a conoscerlo, penetrando nel più profondo del suo cuore, comprendendo la forza della sua parola. Un rischio, perché in Gesù le sue parole, i suoi gesti, le sue azioni contrastano con lo spirito del mondo, con l'ambizione umana, con le proposte di una cultura dello scarto e della mancanza di amore. C'è una certezza che riempie di speranza questa Via Crucis: Gesù l'ha percorsa con amore. E l'ha vissuta anche la Vergine Gloriosa, colei che fin dall'inizio della Chiesa ha voluto sostenere con la sua tenerezza il cammino"

### Santa Messa con la dedizione dell'altare della Cattedrale Basilica di Santa Maria la Antigua con Sacerdoti, Consacrati e Movimenti Laicali

"Prima di tutto voglio congratularmi col Signor Arcivescovo, che per la prima volta, dopo quasi sette anni, ha potuto incontrare la sua sposa, questa chiesa, vedova provvisoria per tutto questo tempo. E congratularmi con la vedova, che oggi cessa di essere vedova, incontrando il suo sposo. Voglio anche ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo, le autorità e tutto il popolo di Dio, per tutto quello che hanno fatto perché il Signor Arcivescovo potesse incontrarsi con il suo popolo, non in una casa prestata, ma nella sua casa. Grazie!

### Veglia con i giovani nel Campo San Juan Pablo II – Metro Park

Cari giovani, buonasera! Abbiamo visto questo bello spettacolo sull'Albero della Vita che ci mostra come la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Quella vita non è una salvezza appesa "nella nuvola" in attesa di venire scaricata, né una nuova "applicazione" da scoprire o un





esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un tutorial con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi; è Lui il primo a dire "sì" alla nostra storia, e desidera che anche noi diciamo "sì" insieme a Lui. Lui sempre ci precede, è il primo. E così sorprese Maria e la invitò a far parte di questa storia d'amore. Senza dubbio la giovane di Nazaret non compariva nelle "reti sociali" dell'epoca, lei non era una influencer, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia. E le possiamo dire, con fiducia di figli: Maria, la "influencer" di Dio. Con poche parole ha avuto il coraggio di dire "sì" e confidare nell'amore, a confidare nelle promesse di Dio, che è l'unica forza capace di rinnovare, di fare nuove tutte le cose. E tutti noi, oggi, abbiamo qualcosa da rinnovare dentro. Oggi dobbiamo lasciare che Dio rinnovi qualcosa nel nostro cuore. Pensiamoci un po': che cosa voglio che Dio rinnovi nel mio cuore?...

### Santa Messa per la Giornata Mondiale della Gioventù nel Campo San Juan Pablo II – Metro Park

«Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"» Così il Vangelo ci presenta l'inizio della missione pubblica di Gesù. Lo presenta nella sinagoga che lo ha visto crescere, circondato da conoscenti e vicini e chissà forse anche da qualche sua "catechista" di infanzia che gli ha insegnato la legge. Momento importante nella vita del Maestro, con cui il bambino che si era formato ed era cresciuto in seno a quella comunità, si alzava in piedi e prendeva la parola per annunciare e attuare il sogno di Dio. Una parola proclamata fino ad allora solo come promessa di futuro, ma che in bocca a Gesù si poteva solo dire al presente, facendosi realtà: «Oggi si è compiuta». Gesù rivela l' adesso di Gesù rivela l' adesso di Dio che ci viene incontro per chiamare anche noi a prendere parte al suo adesso, in cui «portare ai poveri il lieto annuncio», «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», «rimettere in libertà gli oppressi» e «proclamare l'anno di grazia del Signore». È l' adesso di Dio che con Gesù si fa presente, si fa volto, carne, amore di misericordia che non aspetta situazioni ideali o perfette per la sua manifestazione, né accetta scuse per la sua realizzazione.

### Visita alla Casa Hogar del Buen samaritano - Angelus

Cari giovani, Stimati direttori, collaboratori, agenti di pastorale, Amiche e amici! Grazie, Padre Domingo, per le parole che, a nome di tutti, mi ha rivolto. Ho desiderato questo incontro con voi, che siete qui nella Casa-famiglia "Il Buon Samaritano", aperta alla popolazione indigena e anche con gli altri giovani presenti del Centro "Giovanni Paolo II", della Casa-famiglia "San Giuseppe" delle Sorelle della Carità e della "Casa dell'Amore" della Congregazione dei Fratelli di Gesù Kkottongae. Stare con voi è per me motivo di rinnovare la speranza. Grazie perché lo rendete possibile! Preparando questo incontro ho potuto leggere la testimonianza di un membro di questa casa, che mi ha toccato il cuore perché diceva: «Qui sono nato di nuovo». Questa casa, e tutti i centri che voi rappresentate, sono segno della vita nuova. Questa casa, e tutti i centri che voi





rappresentate, sono segno della vita nuova che il Signore ci vuole donare. È facile confermare la fede di alcuni fratelli quando la si vede agire ungendo ferite, sanando speranza e incoraggiando a credere. Qui non nascono di nuovo solo coloro che potremmo chiamare “beneficiari primari” delle vostre case; qui la Chiesa e la fede nascono, qui la Chiesa e la fede si rinnovano continuamente per mezzo della carità. Cominciamo a nascere di nuovo quando lo Spirito Santo ci dona occhi per vedere gli altri, come ci diceva il Padre Domingo, non solo come nostri vicini di casa – che già vuol dire molto – ma come nostri prossimi. Vedere gli altri come prossimo.

### Incontro con i volontari della GMG nello Stadio Rommel Fernande

Cari volontari: Prima di terminare questa Giornata Mondiale della Gioventù, ho voluto incontrarmi con tutti voi per ringraziare ciascuno del servizio che avete compiuto in questi giorni e durante gli ultimi mesi che hanno preceduto la Giornata. Grazie a Bartosz, Stella Maris del Carmen e Maria Margarida per aver condiviso le loro esperienze in prima persona. Per me è stato molto importante ascoltarvi e rendermi conto della comunione che si crea quando ci uniamo per servire gli altri! Sperimentiamo come la fede acquista un sapore e una forza completamente nuovi: la fede diventa più viva, più dinamica e più reale. Si sperimenta una gioia – lo vediamo qui – una gioia diversa, per aver avuto l’opportunità di lavorare fianco a fianco con gli altri per raggiungere un sogno comune. So che tutti voi avete Grazie a tutti, perché in questi giorni siete stati attenti e disponibili fino ai più piccoli, ai più quotidiani e fino ai dettagli apparentemente più insignificanti, come offrire un bicchier d’acqua, e – contemporaneamente – avete seguito le cose più grandi che richiedevano molta pianificazione. Avete preparato ogni particolare con gioia, creatività e impegno, e con molta preghiera. Perché le cose pregate si sentono e si vivono in profondità. La preghiera dà spessore e vitalità a tutto quello che facciamo. Pregando scopriamo di far parte di una famiglia più grande di quanto possiamo vedere e immaginare. Pregando “apriamo il gioco” alla Chiesa che ci sostiene e ci accompagna dal cielo, ai santi e alle sante che ci hanno segnato il cammino, ma soprattutto pregando “apriamo il gioco” a Dio, perché Egli possa agire e possa entrare e possa vincere.

### Cerimonia di congedo

“In occasione del saluto finale Papa Francesco così si è rivolto ai giovani: «E a voi, cari giovani, un grande «grazie». La vostra fede e la vostra gioia hanno fatto vibrare il Panamá, l’America e il mondo intero. Come abbiamo ascoltato tante volte in questi giorni nell’inno di questa Giornata: “Siamo pellegrini che veniamo oggi qui da continenti e città”. Siamo in cammino: continuate a camminare, continuate a vivere la fede e a dividerla. Non dimenticatevi che non siete il domani, non siete il “frattanto”, ma l’adesso di Dio. Già è stata annunciata la sede della prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Lisbona nel 2022). Vi chiedo di non lasciar raffreddare ciò che avete vissuto in questi giorni. Ritornate alle vostre parrocchie e comunità, nelle vostre famiglie e dai vostri amici, trasmettete quello che avete vissuto, perché altri possano vibrare con la forza e la speranza concreta che voi avete. E con Maria continuate a dire “sì” al sogno che Dio ha seminato in voi. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me».

(A. Siro – F. Meroni)

